

## AVVISI

**31 gennaio**

San Giovanni Bosco

Ore 21.00 Basilica di Santo Stefano - Piazza Petazzi  
S. Messa degli oratori del decanato  
aperta a tutti i preadolescenti, adolescenti e giovani



**2 febbraio**

Festa della Presentazione del Signore. Ore 18.30 S. Messa solenne.

Partecipano le Caritas del decanato.

Sono invitati i bambini della Scuola dell'infanzia con i loro genitori e nonni e i ragazzi del catechismo.

**3 febbraio**

giovedì

San Biagio. Ore 8.30 e 18.30 S. Messa

Dopo le S. Messe benedizione del pane e della gola (per tutti all'ingresso della Chiesa sarà a disposizione il panettone benedetto).

**6 febbraio**

Prima domenica del mese

Raccolta straordinaria per le opere parrocchiali  
(lavori scuola dell'infanzia e oratorio)

**6 febbraio**

domenica

Santa Messa ore 11.45

Sono invitati a partecipare i bambini di 5ª elementare con i loro genitori.

**11 febbraio**

venerdì

Beata Vergine Maria di Lourdes.

Ore 16.00 Santa Messa del malato.

Tutti i giovedì alle ore 8.30 S. Messa,  
a seguire Adorazione Eucaristica fino alle 10.30, e possibilità di confessioni con don Emilio

Sottolineiamo inoltre che è bene celebrare la S. Messa di suffragio per i propri defunti abituando anche i ragazzi non solo a ricordare ma anche a pregare per i propri cari. Per questo motivo ricordiamo che nella nostra parrocchia sono disponibili due S. Messe al giorno alle 8.30 e 18.30 oltre a quelle festive.



**SS. REDENTORE e S. FRANCESCO  
ORARI S. MESSE:**

**Feriale:** ore 8.30 - 18.30

**Vigiliare:** Sabato ore 18.00

**Festivi:** ore 8.30 - 10.30  
11.45 - 18.00

**Confessioni:** giovedì 9.00-10.30  
sabato 17.00-18.00

**SEGRETERIA PARROCCHIALE:**

(per intenzioni delle S. Messe, orari, richieste di colloqui con Don Fabio, sacramenti, iniziazione cristiana, catechesi):

Via Monte S. Michele 130 - 20099 Sesto San Giovanni (Mi)

Telefono: **02 22 47 65 90**

Mail: redentoresanfrancesco@gmail.com - www.redentoresesto.it

Orari: Lunedì - Mercoledì - Venerdì: 17.00 - 18.30

STAMPATO IN PROPRIO AD USO INTERNO

# Sette Giorni

INFORMATORE  
SETTIMANALE  
DELLA PARROCCHIA  
SS. REDENTORE  
e S. FRANCESCO  
IN SESTO S. GIOVANNI

Anno XXVII - N. 5  
30 gennaio 2022

**Santa Famiglia di Gesù,  
Maria e Giuseppe**

Raffaello Sanzio,  
Sacra Famiglia con  
palma, 1506 circa,  
National Gallery of  
Scotland a Edimburgo.



## Uno sguardo positivo

La Comunità Parrocchiale continua e continuerà con costanza, decisione e delicatezza a proporre e sollecitare iniziative e momenti di incontro affinché bambini, ragazzi e giovani con i loro genitori possano avere una crescita nella fede, nella educazione umana, secondo il progetto della creazione e anche nella capacità di civile convivenza per il bene comune. Chiedo a tutti di farsi carico di questa responsabilità sollecitando e creando uno sguardo positivo ed efficace nelle cose quotidiane e nell'accogliere le proposte che vengono fatte dalla Parrocchia e dal Decanato.

don Fabio

## Una famiglia in fuga, come gli immigrati

In questa ultima domenica di gennaio la Chiesa ambrosiana celebra la famiglia, quella di Gesù, Maria e Giuseppe e tutte le famiglie. Negli Evangelii la famiglia ha modesto rilievo. Protagonista nelle poche pagine della nascita e dell'infanzia di Gesù ma poi scompare con un paio di eccezioni: due volte si dice che i familiari di Gesù lo cercano. Una prima volta per riportarlo a casa perché "si diceva di Lui: è fuori di sé" (Mc 3,20s.) e una seconda volta lo cercano mentre parla alla folla (Mc 3,31ss.). Due situazioni quanto meno problematiche. E infine Maria sarà presso la croce del suo Figlio. Non vi sono altre menzioni dei familiari di Gesù. Difficile quindi ricavare dai testi evangelici un messaggio per la famiglia. Non dimentichiamo poi che la famiglia f segnata dai diversi contesti sociali che mutano nel tempo. La famiglia 'patriarcale' del passato che raccoglieva diverse generazioni non è certo la famiglia attuale composta dai genitori e uno, due figli. E il gran numero di separazioni e divorzi crea per i figli forme di appartenenza a più famiglie. E le famiglie con due padri o due madri? Molteplici e problematiche le forme della famiglia oggi. Forse bisognerebbe parlare di famiglie piuttosto che di un unico modello di famiglia. Guardiamoci allora dal ricavare dalle pagine evangeliche un presunto modello di famiglia da applicare al nostro tempo. Anche l'episodio narrato dall'evangelo di oggi non è facile da interpretare. Conosciamo la pagina drammatica della fuga in Egitto per sottrarre il neonato Gesù alla furia omicida di Erode. E dall'Egitto, passato il pericolo, la famiglia ritorna in patria stabilendosi a Nazareth, lontano dalla Giudea dove regnava il figlio di Erode. Non è facile stabilire il grado di storicità di questa fuga in Egitto e del successivo ritorno perché conosciamo dalle pagine del Primo Testamento il significato del Paese dei Faraoni per la storia di Israele. Israele si è costituito come popolo libero proprio uscendo dall'Egitto. Fuga in Egitto e ritorno non sono solo vicende drammatiche nella vita della famiglia di Gesù ma modi per leggere la storia di Gesù dentro la storia del suo popolo. In Egitto si è svolta la vicenda di Giuseppe

il figlio di Giacobbe e dei suoi fratelli, storia narrata nel libro della Genesi dal capitolo 37. E dall'Egitto il popolo uscirà verso la terra da Dio promessa. Possiamo leggere la cosiddetta fuga in Egitto della piccola famiglia di Gesù, come una ripresa della storia di Giuseppe e dell'intero popolo. In Gesù rivive la storia del suo popolo: Gesù è il nuovo Israele. Ma possiamo anche leggere la fuga in Egitto e il ritorno in patria con i nostri occhi che assistono ogni giorno a intere famiglie in fuga da guerre e miseria. Qualche volta si qualifica il fenomeno migratorio come un 'esodo biblico' per indicarne le smisurate dimensioni, prendendo a prestito la vicenda del popolo ebreo prima schiavo in Egitto e poi incamminato verso la libertà, verso la terra della promessa, un cammino chiamato appunto 'Esodo'. Guardiamoci da un troppo disinvolto utilizzo delle vicende bibliche per interpretare fenomeni attuali, ma è vero che il fenomeno migratorio, vero e proprio Esodo verso il sogno della pace e del pane, non sarà di breve durata perché determinato da fenomeni quali guerre e miseria che non avranno soluzioni di breve periodo. Fuga in Egitto e ritorno, così come fuga dai propri paesi sconvolti alle guerre e dalla fame: situazioni che ci interpellano e ci chiedono di uscire dall'indifferenza, come insistentemente ci domanda papa Francesco. La pagina evangelica mi suggerisce un'ultima annotazione. La famiglia è, nelle situazioni di rischio per la stessa sopravvivenza, la prima e più sicura protezione. E i tempi difficili che viviamo hanno allargato lo spazio del suo prezioso intervento. Pensiamo ai giovani senza stabile occupazione e nell'impossibilità di metter su famiglia, pensiamo agli anziani soprattutto se non autosufficienti: senza la famiglia non avrebbero né presente né futuro ma solo l'anonimato di una corsia di lunga degenza. Allora mi permetto di suggerirvi: ritornando a casa e riunendo la famiglia attorno alla tavola dite insieme prima del pasto una preghiera di ringraziamento, per le nostre famiglie.

Giuseppe Grampa  
(DA CHIESADIMILANO.IT)

## Invece di interpretare, se provassimo ad ascoltare?

- \* I ragazzi trascorrono troppe ore su internet.
- \* I bambini devono imparare presto a maneggiare gli strumenti informatici per essere competitivi da grandi.
- \* I bambini non devono restare indietro col programma.
- \* Non importa se la classe resta indietro col programma.
- \* I bambini sono resilienti.
- \* I minori vanno preservati perché sono più fragili.

Noi adulti facciamo presto a dare giudizi, interpretiamo il mondo continuamente appellandoci alla nostra cosiddetta maturità che ci rende sicuri di leggere oltre ogni complessità individuando immediatamente il giusto e lo sbagliato di pressoché ogni argomento. Pur quando non ne abbiamo (più) diretta esperienza. Lo scontro, il più delle volte, inizia così. Con sentenze mal poste come queste. Ma come stanno i nostri ragazzi? Di cosa sentono la mancanza quando la normalità viene stravolta? Come si sentono quando il Covid 19 li riguarda in prima persona?

### Ascoltiamo Sara.

Per quanto tempo ti è stato richiesto di osservare l'isolamento?

Mi è stato chiesto di osservare l'isolamento per 17 giorni

Con chi hai potuto mantenere in quei giorni un contatto reale?

Con mia mamma, mio papà e mio fratello. Ma li vedevo solo alla consegna del pasto o le rare volte quando uscivo dalla stanza.

Le relazioni virtuali cosa hanno rappresentato per te in questa situazione?

Le relazioni virtuali mi sono servite molto per passare il tempo e, nonostante fossi chiusa in stanza, con le videochiamate ero in compagnia. Anche la DAD e le videolezioni di danza sono state importantissime. Ogni giorno chiamavo i miei nonni e facevo lunghe chiacchierate. Con le mie amiche facevo videochiamate per giocare a distanza e fare i compiti insieme.



Hai sentito la mancanza di qualcosa in particolare?

Ho sentito la mancanza di abbracciare le persone, l'aria aperta e muovermi liberamente in casa senza mascherina.

Di qualcuno in particolare hai sentito la mancanza?

Mi sono mancati soprattutto gli amici, perché i miei nonni vivono in Calabria quindi non è cambiato molto.

Ti sei annoiata? Hai provato invece piacere nel gustare un po' di silenzio e di pausa dai ritmi di tutti i giorni?

Mi sono annoiata molto. Ho provato a rendere più supportabile la situazione con le videochiamate ma avrei sicuramente preferito incontrare i miei amici in presenza.

Come ci si sente ad aspettare qualcosa che non sai quando arriverà?

Quando aspetti l'esito del tampone puoi solo sperare che vada bene ma il risultato non dipende da te e da quanto ti impegni. Bisogna solo avere tanta pazienza sapendo che tanto prima o poi finirà.

Cosa consiglieresti ai tuoi coetanei o ai loro genitori qualora dovesse accadere di trovarsi nella tua stessa situazione?

Consiglierei loro di mantenere la calma, fare tante videochiamate per non sentirsi soli e fare qualcosa nel tempo libero che non sia solo giocare al telefono, ma leggere e fare cruciverba. Un'altra idea è quella di fare lavoretti e sistemare con cura la propria cameretta.